

Trent'anni passati al riparo del «Noce»

Festa per l'associazione che si prende cura dei minori con doposcuola, affidato e casa famiglia

DI LEO COLLIN

«Il Noce», associazione di volontariato nata nel 1986 per la cura dei minori, ha festeggiato trent'anni di presenza sul territorio domenica 3 aprile, nella parrocchiale di Casarsa della Delizia. Il vicario generale della diocesi, monsignor Orioldo Marson, ha portato il saluto anche da parte del vescovo Pellegrini. È stato sintetizzato un cammino di sei lustri, «dalla parte dei

bambini», come ama dire Luigi Piccoli, artefice dell'associazione simboleggiata da un frondoso albero - il noce per l'appunto - con profonde radici e una larga chioma, capace di offrire protezione e nuova linfa.

Il servizio di doposcuola è il primo germoglio. Dalla nascita alla chiusura del 2015, ha seguito 1.400 ragazzi e ragazze delle elementari e medie, negli incontri pomeridiani e del sabato mattina, non solo per i compiti, ma anche per un servizio socio educativo, indovinata collaborazione tra volontariato, scuola e servizi sociali. Il capitolo dell'affido si è delineato, fin dagli inizi, con un crescente gruppo di coppie disponibili a divenire affidatarie. La legislazione del settore è soggetta a un di-

battito. Si tratta di trovare un equilibrio tra il breve periodo di accoglienza dei bimbi, per un tempo di respiro alla famiglia naturale, e la disponibilità "sine die", che garantisca una continuità negli affetti, senza sostituirsi ai genitori. L'affido non intende essere una scorciatoia all'adozione. Sino ad oggi, 246 famiglie hanno frequentato i corsi. Settanta di esse hanno accolto, complessivamente, 108 minori.

Il servizio "Casa famiglia", del 1991, favorito dalla presenza delle Suore, ha funzionato sino al 2006, accogliendo 52 bimbi. Nel 2012 è subentrata la "Casa mamma bambino". Ha ospitato 18 mamme e 36 bimbi. Gli operatori interagiscono con i servizi sociali, elaborando progetti perso-

nalizzati, fino ad un massimo di 18 mesi, stabiliti da regolamento. Il "Sostegno a distanza" continua a mantenere un legame con le Suore della Provvidenza che, fin dagli inizi, hanno voluto il "Noce". Gli operatori si preoccupano di reperire dei sostenitori per i vari progetti. Grazie a 84 sostenitori vengono aiutati circa duemila bimbi e finanziati una decina di progetti comunitari.

Dal 2000 anche il capitolo adozioni viene affrontato, con dei gruppi di sostegno che possono evolversi in progetti, attraverso un "protocollo d'intesa" con l'Azienda sanitaria n.5. Si opera per "gruppi di lavoro": le famiglie in attesa e quelle che hanno già ottenuto l'adozione. Ben 108 bimbi sono stati adottati da 81 famiglie. Altre



Festa per l'associazione «Il Noce»

69 stanno compiendo un cammino.

Altri frutti dei rigogliosi rami del "Noce" sono la cooperativa "Il piccolo Principe", il servizio socio occupazionale per disabili, la fattoria sociale col progetto "la volpe sotto i gelsi"; il mercato della Bottega della solidarietà; i distributori automatici del mercato equo e solidale e "il colore del grano", per i servizi offerti dalla "Casa mamma bambino".